



UNIONCAMERE



## **Economia del commiato: settemila imprese per l'ultimo saluto**

*Più Sud, meno piccole realtà, società sempre più strutturate: ecco come il comparto si sta trasformando dietro le quinte della memoria collettiva.*

Le imprese dei servizi funerari rappresentano un comparto economico che negli ultimi anni ha cambiato pelle: cresce, si professionalizza e si ridisegna, spinto dall'invecchiamento della popolazione, dalla ricerca di soluzioni più sostenibili come la cremazione e da regole sempre più stringenti.

Al 30 giugno 2025 le imprese che operano in questo particolare segmento sono 7.050: un dato superiore del 4,9% al 2019, quando se ne contavano 6.720. Ma la fotografia restituisce un quadro con interessanti variazioni interne. Il Sud e le Isole si confermano l'area con la maggiore concentrazione di attività (3.266, pari al 46,3% del totale), seguite dal Nord Ovest (1.508), dal Centro (1.311) e dal Nord Est (965). Alcune regioni hanno visto crescere sensibilmente il numero di operatori: la Puglia con un +16% rispetto al 2019, la Calabria (+13,1%), la Sicilia (+11,2%) e la Campania (+7,9%). In altre zone, invece, la dinamica è stata opposta: le Marche hanno perso l'11,1% delle imprese e la Valle d'Aosta addirittura il 23,1%. In termini assoluti, a giugno scorso la presenza maggiore di attività nei servizi funerari si registra in Sicilia (827), seguita da Lombardia (773) e Campania (616).

Ancora più eloquente è il cambiamento nella forma giuridica delle imprese. In sei anni le società di capitale sono passate da 2.122 a 2.771 (+30,6%), segno di una progressiva strutturazione e professionalizzazione del comparto. A fare da contraltare c'è la diminuzione delle imprese individuali (da 2.557 a 2.386, -6,7%) e delle società di persone (da 1.723 a 1.590, -7,7%), un ridimensionamento che suggerisce le difficoltà delle realtà più piccole nell'affrontare costi, burocrazia e nuove richieste del mercato.

Anche la variazione degli addetti, tra il 2019 e il 2025, evidenzia un andamento positivo, con una crescita complessiva dell'11,5% a livello nazionale. Considerando le imprese con addetti dichiarati, gli incrementi più rilevanti si registrano in Sicilia (+33,8%), Sardegna (+26,0%), Lazio (+22,8%) e Trentino-Alto Adige (+21,3%), segnalando un'espansione marcata in alcune aree periferiche e insulari. Al contrario, poche regioni mostrano flessioni, in particolare Liguria (-10,9%), Valle d'Aosta (-5,0%) e Basilicata (-0,6%), indicando contesti locali di ridimensionamento. Nel complesso, l'aumento diffuso degli addetti suggerisce una fase di rafforzamento del settore, pur con significative differenze territoriali.

Il settore si presenta dunque come un mosaico in lento ma progressivo cambiamento: all'aumento del numero complessivo si affianca infatti una trasformazione ancora più apprezzabile nelle forme organizzative e nella geografia interna. Se la domanda è sempre legata a un bisogno certo e inevitabile, le modalità con cui le imprese vi rispondono raccontano un comparto che tende a consolidarsi abbandonando le dimensioni più artigianali per assumere fisionomie più strutturate, con maggiore capacità di investimento, più attenzione al marketing e alla diversificazione dei servizi. Le tendenze che emergono dall'analisi confermano che il settore dei servizi funerari fa parte a pieno titolo della vita economica del Paese. Un comparto che cambia insieme alla società e che merita attenzione non soltanto nel suo ruolo simbolico, ma anche per il peso reale che porta nel tessuto imprenditoriale italiano.

**Tab. 1 – Imprese dei servizi funerari registrate per regioni e aree geografiche***Valori assoluti e tassi di crescita*

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	Valori assoluti		Tasso di crescita
	30 giugno 2025	30 giugno 2019	2019-2025
ABRUZZO	270	284	-4,9%
BASILICATA	125	121	3,3%
CALABRIA	500	442	13,1%
CAMPANIA	616	571	7,9%
EMILIA ROMAGNA	384	376	2,1%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	80	83	-3,6%
LAZIO	764	736	3,8%
LIGURIA	133	133	0,0%
LOMBARDIA	773	769	0,5%
MARCHE	184	207	-11,1%
MOLISE	79	80	-1,3%
PIEMONTE	592	539	9,8%
PUGLIA	565	487	16,0%
SARDEGNA	284	267	6,4%
SICILIA	827	744	11,2%
TOSCANA	264	272	-2,9%
TRENTINO - ALTO ADIGE	62	62	0,0%
UMBRIA	99	101	-2,0%
VALLE D'AOSTA	10	13	-23,1%
VENETO	439	433	1,4%
<i>NORD-OVEST</i>	1.508	1.454	3,7%
<i>NORD-EST</i>	965	954	1,2%
<i>CENTRO</i>	1.311	1.316	-0,4%
<i>SUD E ISOLE</i>	3.266	2.996	9,0%
<b>ITALIA</b>	<b>7.050</b>	<b>6.720</b>	<b>4,9%</b>

*Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese***Tab. 2 – Imprese dei servizi funerari registrate per classi di natura giuridica***Valori assoluti e tassi di crescita*

FORME GIURIDICHE	Valori assoluti		Tasso di crescita
	30 giugno 2025	30 giugno 2019	2019-2025
Società di capitali	2.771	2.122	30,6%
Società di persone	1.590	1.723	-7,7%
Ditte individuali	2.386	2.557	-6,7%
Altre forme	303	318	-4,7%
<b>TOTALE</b>	<b>7.050</b>	<b>6.720</b>	<b>4,9%</b>

*Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese*

**Tab. 3 – Imprese dei servizi funerari - Addetti per regione***Imprese con addetti registrate al 30 giugno 2025 e variazioni assolute e % nel periodo 2019-2025*

Regione	Imprese con addetti al 30/06/2025	Addetti tot. al 31/03/2025	VARIAZIONE ADDETTI 2019-2025	
			ASSOLUTA	%
ABRUZZO	223	1.183	85	7,70%
BASILICATA	108	346	-2	-0,60%
CALABRIA	417	1.131	65	6,10%
CAMPANIA	449	2.168	226	11,60%
EMILIA ROMAGNA	316	2.201	273	14,20%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	70	472	7	1,50%
LAZIO	576	1.923	357	22,80%
LIGURIA	106	605	-74	-10,90%
LOMBARDIA	634	4.119	504	13,90%
MARCHE	156	705	36	5,40%
MOLISE	63	179	8	4,70%
PIEMONTE	477	2.027	211	11,60%
PUGLIA	477	1.903	157	9,00%
SARDEGNA	228	780	161	26,00%
SICILIA	662	1.648	416	33,80%
TOSCANA	219	1.547	45	3,00%
TRENTINO - ALTO ADIGE	53	205	36	21,30%
UMBRIA	74	391	64	19,60%
VALLE D'AOSTA	10	38	-2	-5,00%
VENETO	370	2.087	80	4,00%
<b>ITALIA</b>	<b>5.688</b>	<b>25.658</b>	<b>2.653</b>	<b>11,50%</b>

*Fonte: elaborazioni InfoCamere su dati registro Imprese e Archivio INPS*